

<http://www.gliamicidellamusica.net>
Intervista al baritono georgiano Lado Ataneli

Inizialmente volevo diventare attore di Lanfranco Visconti

Dopo i grandi Piero Cappuccilli, Renato Bruson, Leo Nucci, Roberto Servile e Roberto ed il giovane e talentuoso Alberto Gazale, non è facile trovare, nel vasto panorama lirico nazionale e internazionale, voci baritonali di rango capaci di lasciare il segno in chi le ascolta. Voci, cioè, che ti rimangono dentro una vita, perché davvero con il loro nobile canto sanno arrivare diritte al cuore e trasmetterti più di un'emozione.

Quella di Lado Ataneli, celebre baritono georgiano, viene considerata oggi "una delle voci più sane, rotonde e soavi del pianeta" (L.A. "Times", Ottobre 2002). Ed è assolutamente vero, specialmente se si considera che dopo il suo trionfale debutto nel 1989 (Renato di Ballo in maschera) in pochi anni ha conquistato la considerazione e la stima dei più celebri direttori d'orchestra e dei maggiori registi teatrali d'opera, avviandosi ad una fulgida e luminosa carriera. Dotato di voce rotonda, ferma e allo stesso tempo vigorosa, luminosa e di bellissimo colore, lo si apprezza e lo si ammira per l'espressività e la naturalezza di intonazione e per la magnifica musicalità. Oltre al grande dono di una nobile e importantissima voce, Ataneli è da considerarsi, a pieno merito, un artista di razza, baciato da madre natura per il suo fraseggio elegante e raffinato, per la sue notevoli qualità interpretative ed attoriali e per la sua credibilità scenica. Grazie a tutto questo il suo repertorio comprende quasi tutti i più importanti ruoli verdiani (Rigoletto, Jago, Conte di Luna, Don Carlo di Vargas, Simon Boccanegra, Giorgio Germont, Amonasro, Renato, Macbeth, Nabucco), nonché diversi ruoli pucciniani (Scarpia, Scharpless, Jack Rance) e quelli classici appartenenti al verismo (Tonio di Pagliacci, Alfio di Cavalleria, Gerard di Chénier, Barnaba di Gioconda). Tutti ruoli cantati con grande successo di pubblico e di critica nei più prestigiosi teatri internazionali, quali la Scala di Milano, il teatro di Venezia, Carlo Felice di Genova, il Verdi di Trieste, la Staatsoper di Vienna e di Amburgo, Deutsche Opera di Berlino, Bayerische Staatsoper di Monaco, quelli di Zurigo, Coven Garden di Londra, Parigi, Tokyo, Liceu di Barcellona, Gran Teatre di Lisbona, Met di New York, Cincinnati, Los Angeles, Bilbao. È stato davvero un piacere conversare con questo straordinario artista.

Com'è iniziata la sua carriera di cantante lirico?

Inizialmente non pensavo di diventare un cantante, volevo infatti diventare un attore e mi interessavano le lingue straniere. Un giorno però accompagnai mia sorella che studiava canto, dal suo insegnante; lui mi ascoltò attentamente; mi disse subito che dovevo assolutamente studiare canto anch' io e mi predisse una grande carriera come baritono. Così è cominciato il mio cammino nella lirica

In che anno ha debuttato, con quale opera e in quale teatro?

Nel 1989 ho debuttato al Teatro Nazionale di Tbilisi, Georgia, nel ruolo di Renato in un Ballo in Maschera

Quanti titoli operistici ha attualmente in repertorio?

Ho cantato già 30 titoli

In quale tipo di ruolo si trova particolarmente a suo agio?

In quelli drammatici, ma in particolar modo in quei ruoli in cui posso dimostrare i diversi lati del carattere di un personaggio: ora lirici, ora cantabili, ora drammatici. Ad esempio: Rigoletto, Nabucco, Macbeth, Simone, Gerard

Nell'ascoltarla si resta impressionati e incantati dalla sua bellissima voce, ma lei sa anche proporre i tanti personaggi delle opere di Verdi, Puccini e del verismo con grande cura e intelligenza interpretativa. Cos'è per lei l'interpretazione?

Curare al meglio l'interpretazione è importantissimo per un cantante lirico. In primo luogo cerco di farmi un'idea generale del personaggio che sto cantando. Quindi cerco di dare al ruolo la mia impronta personale, di comunicare attraverso la musica, i miei personali sentimenti e anche la mia personale concezione del personaggio

Quali sono stati gli incontri artistici più importanti per la Sua carriera?

Senz'altro quello con il mio Maestro di canto, e quello con mia moglie, che all'inizio del mio percorso artistico è stata la mia pianista al conservatorio di Tbilisi in Georgia

Regie d'opera tradizionali e innovative o moderne; qual'è la Sua personale opinione?

Mi piacciono generalmente le regie tradizionali, ma devo dire che apprezzo anche le innovazioni, sempre che non siano in contraddizione con la musica

Qualche notizia sui suoi impegni futuri

Ernani, in forma di concerto alla Berliner Philharmonie; Don Carlos a Los Angeles; Pagliacci al MET Opera; Macbeth a Washington; Nabucco, Tosca, Un Ballo in Maschera a Vienna; Pagliacci, Gioconda e un recital alla Deutsche Opera di Berlino; ancora Gioconda a Madrid; Andrea Chénier a San Francisco.